

disinteressato e guardare con simpatia questo mondo nel quale nulla vi è di genuinamente umano che non debba trovare eco nel nostro cuore. Aiutaci a guardare con simpatia il mondo, a volergli bene.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Il salmista intesse un canto di lode a Dio, la cui parola è all'origine della creazione e la cui provvidenza, resa con l'immagine dell'occhio e dello sguardo, sostiene e guida l'uomo e il suo mondo. Chiediamo al Signore il coraggio di credere nella forza creatrice della sua Parola.

Salmo 33

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate,
perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Un'illusione è il cavallo per la vittoria,
e neppure un grande esercito può dare salvezza.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

1. LA GIOIA NEI PASSI

Chi mi aiuta a decidere e a riconoscere il bene?

Un'identità da riconoscere – Lc 1, 39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Per iniziare

Per entrare nel brano, crea lo spazio adatto: prova a concentrarti e a lasciare in disparte tutto ciò che affolla la tua mente. Immagina di assistere alla scena dell'incontro tra Maria ed Elisabetta: se vuoi, ti può aiutare la visione del video "The Greeting" che l'artista Bill Viola ha realizzato ispirandosi all'opera "La visitazione" dell'artista Pontormo (<https://www.youtube.com/watch?v=DgOlyGUVXaQ&list=PLWVIGsyLCC9UFP-UP5biC6BOilFOVLzd8>).



Quali domande suscita in te questo racconto?

Dopo la lettura del testo, lascia il tempo per far emergere le domande e le riflessioni su ciò che ti risulta poco chiaro o incomprensibile.

Per entrare

Gesù

In questo brano Gesù è nascosto, eppure è al centro: la sua invisibile presenza provoca il sussulto di gioia di Giovanni nel grembo di Elisabetta; Elisabetta, ispirata, definisce Maria "la madre del mio Signore". Per la prima volta, nel vangelo di Luca, Gesù viene definito in questo modo: Signore è il titolo di Gesù risorto e glorioso, così verrà



chiamato dopo la resurrezione. Elisabetta, riconoscendo il Signore Gesù, ci indica la strada per riconoscerlo: là dove vi è sussulto di gioia, quello è il segno della sua presenza. Così si rende visibile l'invisibile: nella gioia dell'incontro che colma la vita, nella gratuità del dono, nello stupore che sorprende. Ed è osservando questi segni che ognuno di noi può sentire, fin nelle viscere, che Gesù è "il Signore", colui che segna la strada per la vita piena, la vita di gioia. *Hai mai provato a chiamare Gesù "il mio Signore"? Cosa significa per te chiamarlo in questo modo?*

Chiesa

Elisabetta parla ispirata, come i profeti: è ricolma di Spirito Santo. È lo Spirito che muove i passi, che forma le parole, che fa esclamare a gran voce; è l'azione dello Spirito che rende visibile il Signore. Anche oggi siamo invitati a lasciarci lavorare dallo Spirito, a cercare i suoi segni e a riconoscerli, a lasciarci guidare sulla strada tracciata da Gesù... Quella strada che Maria ha percorso in fretta, prima donna a portare Gesù ad altri. Questa è la missione della chiesa: portare Gesù e la sua Parola a tutti, con la premura di Maria, messaggera di gioia da condividere, e lo stupore di Elisabetta, destinataria di un dono che supera ogni attesa. Se ci pensi, Gesù ti è stato portato da qualcuno, e tu lo puoi portare a tua volta ad altri: è la forza missionaria della chiesa. *Chi ti ha portato Gesù? A chi ti piacerebbe portarlo? Oppure Riconosci nella chiesa che vivi questa forza missionaria?*

Resurrezione

"Beata colei che ha creduto": queste parole sono rivolte a Maria che ha creduto alle parole dell'angelo, ha accolto Dio nella sua carne, senza calcolare i pro e i contro, senza avere progetti definiti. Quante volte poi Maria non comprenderà e serberà tutto nel suo cuore? Maria è modello di ogni credente, chiamato a fidarsi anche quando sembra che la parola del Signore vada contro il buon senso, quando le domande si affollano, la strada si complica, le sicurezze paiono

sgretolarsi come sotto la croce. Maria insegna a credere con la fiducia piena di chi con umiltà segue Gesù e si fa suo discepolo, nella certezza che credere in ciò che Dio dice è adempimento, è compimento, è resurrezione. È attraverso la nostra fede, seppure incerta e dubbiosa, che Dio può esprimere tutta la sua potenza. *Seguendo Gesù, ti è capitato di fare qualcosa di 'insensato' a cui sei riuscito a dare senso solo tempo dopo? Come ti sei sentito?*

Scritture

Secondo alcuni esegeti il brano della visitazione ricalca quello del trasferimento dell'arca dell'alleanza dai monti di Giudea a Gerusalemme, al tempo di David; il racconto è contenuto nell'Antico Testamento (2Sam 6,2-12). Le analogie sono molte: entrambi i fatti sono ambientati nella regione di Giudea; David manifesta la sua gioia all'arrivo dell'arca danzando e saltellando davanti al Signore, così come Giovanni sussulta nel grembo all'arrivo di Gesù; l'arca rimane tre mesi nella casa di Obed-Edom, lo stesso tempo che Maria resta da Elisabetta. Secondo questa lettura Giovanni può essere considerato il nuovo David, e in Maria possiamo vedere l'arca dell'alleanza; David ha l'arca che porta la Parola, Maria dentro di sé il messia, la parola vivente: Gesù fa di Maria la nuova arca. *La Parola racconta la gioia, la Parola porta alla gioia e guida i passi del popolo di Dio: ci avevi mai pensato?*

Il testimone

da *Pregchiere col grembiule* di Don Tonino Bello, p. 173.

Vergine santa, che, guidata dallo Spirito, «ti mettesti in cammino per raggiungere in fretta una città di Giuda» (Lc1, 39), dove abitava Elisabetta, e divenisti così la prima missionaria del Vangelo, fa che, sospinti dallo stesso Spirito, abbiamo anche noi il coraggio di entrare nella città per portarle annunci di liberazione e di speranza, per condividere con essa la fatica quotidiana, nella ricerca del bene comune. Donaci il coraggio di non allontanarci, di non imboscarci dai luoghi dove ferve la mischia, di offrire a tutti il nostro servizio